

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 11.7.2013
C(2013) 4307 final

Signor Presidente,

la Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere relativo alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento e che modifica le direttive del Consiglio 77/91/CEE e 82/891/CE, le direttive 2001/24/CE, 2002/47/CE, 2004/25/CE, 2005/56/CE, 2007/36/CE e 2011/35/UE e il regolamento (UE) n. 1093/2010 {COM (2012) 280 definitivo}, alla proposta di regolamento del Consiglio che attribuisce alla BCE compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi {COM (2012) 511 definitivo}, nonché alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (UE) n. 1093/2010 che istituisce l'Autorità europea di vigilanza (Autorità bancaria europea) per quanto riguarda l'interazione di detto regolamento con il regolamento (UE) che attribuisce alla Banca centrale europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi {COM (2012) 512 definitivo}. Con l'occasione, la Commissione si scusa per il ritardo nel rispondere.

La Commissione si compiace del sostegno espresso dal Senato della Repubblica nei riguardi delle sue proposte legislative dirette a creare un'unione bancaria – costruita sul meccanismo di vigilanza unico e sul meccanismo di risoluzione unico – e un quadro giuridico comune europeo per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie che conferisca alle autorità poteri e strumenti comuni ed efficaci per affrontare le crisi bancarie, al fine di contribuire alla stabilità finanziaria, ridurre al minimo i costi per la società e in particolare evitare per quanto possibile il ricorso alle risorse dei contribuenti.

Riguardo alla prima proposta di direttiva citata, la Commissione desidera precisare che detta proposta già contiene disposizioni che prendono in considerazione, assieme ad altri criteri, il profilo di rischio degli enti creditizi e delle imprese d'investimento che contribuiscono al sistema europeo dei meccanismi di finanziamento.

Pertanto, tali principi di base possono essere considerati validi anche nel contesto di un'unione bancaria.

*Sen Pietro GRASSO
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

Riguardo alle proposte relative al meccanismo di vigilanza unico, la Commissione desidera sottolineare che le questioni sollevate nel parere del Senato della Repubblica sono state affrontate nel testo di compromesso definitivo su cui il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo politico il 19 marzo 2013 e la cui adozione sarà formalizzata durante l'estate.

La Commissione condivide l'opinione secondo cui il meccanismo di vigilanza unico dovrebbe applicarsi a tutte le banche negli Stati membri partecipanti, in base ad una chiara attribuzione delle responsabilità tra la BCE e le autorità nazionali di vigilanza che lasci a queste ultime un ruolo di primo piano in particolare nel controllo degli istituti di credito di minori dimensioni. La Commissione è dell'avviso che il testo definitivo raggiunga questi obiettivi, poiché prevede che la BCE sarà responsabile della vigilanza diretta delle banche più importanti, individuate sulla base di criteri oggettivi (attività di bilancio superiori a 30 miliardi di EUR o al 20% del PIL nazionale, assistenza finanziaria pubblica), mentre alle autorità nazionali spetterà la vigilanza di banche di minor peso all'interno del quadro istituito dalla BCE. La BCE potrà, ove necessario all'applicazione coerente di standard prudenziali elevati, assumere la vigilanza diretta di qualunque banca negli Stati membri partecipanti e conserverà la responsabilità del funzionamento del meccanismo di vigilanza unico.

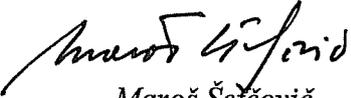
Come suggerito dal Senato della Repubblica, il testo di compromesso del Consiglio chiarisce altresì che, nell'espletamento delle sue funzioni prudenziali, la BCE deve tenere in debito conto la diversità delle banche, le loro dimensioni e i loro modelli aziendali.

Riguardo all'indicazione del Senato della Repubblica su come migliorare la governance del sistema, il testo di compromesso del Consiglio rafforza la separazione tra le funzioni di vigilanza e quelle di politica monetaria della BCE, segnatamente attraverso il potenziamento del ruolo del Consiglio di vigilanza nel processo decisionale. La Commissione concorda con il Senato della Repubblica in merito all'importanza di un ulteriore sviluppo di un unico sistema di regole per tutti i 27 Stati membri. A tale scopo la Commissione è impegnata insieme ai colegislatori nella chiusura rapida delle negoziazioni in corso sui requisiti patrimoniali e prudenziali per le banche e nel raggiungimento di un accordo definitivo sulle proposte relative al risanamento e alla risoluzione delle crisi delle banche e alle garanzie dei depositi. Per compiere un altro passo verso una vera e propria unione bancaria, durante l'estate la Commissione presenterà alle banche altre proposte relative a strumenti comuni per la risoluzione delle crisi.

Infine, per quanto riguarda l'osservazione secondo cui le condizioni e le modalità di un'eventuale ricapitalizzazione diretta delle banche da parte del meccanismo europeo di stabilità dovrebbero essere definite in parallelo all'adozione della proposta sul meccanismo di vigilanza unico, la Commissione desidera precisare che la creazione del meccanismo di vigilanza unico è il presupposto politico indispensabile affinché il meccanismo europeo di stabilità (MES) possa ricapitalizzare direttamente le banche. Tutte le condizioni in cui opererà dovranno essere definite dall'organo di governo del MES, composto dagli Stati membri dell'area dell'euro.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica di poter continuare in futuro il costruttivo dialogo politico con il Senato della Repubblica.

Vogliate gradire, signor Presidente, l'espressione della nostra più alta considerazione.


Maroš Šefčovič
Vicepresidente